



I.I.S. "L.SICILIANI-G.DE NOBILI" CZ
Prot. 0006166 del 04/12/2024
VII (Uscita)

Al Collegio dei Docenti
Al DSGA
e p.c.
Ai Genitori
Agli Studenti
Atti – Amministrazione Trasparente
Sito Web

Oggetto: Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa ex Art. 1, Comma 14, Legge N. 107/2015 – Triennio 2025/2028

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione su: modalità di elaborazione, contenuti indispensabili, obiettivi strategici, priorità, elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL, si riferiscono all'elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015, che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente;

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche e la dirigenza;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dal comma 14 della Legge 107/2015;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, in particolare il comma n. 14 dell'art.1 recante: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che attribuisce al Dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei Docenti per le attività della scuola;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge 107, ai commi 12-17, prevede che:

- le Istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta formativa;
- il Piano debba essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
- il Piano sia approvato dal Consiglio d'Istituto;
- esso venga sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano venga pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- il PTOF possa essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno;

VISTI i Decreti attuativi della L.107/2015;

PRESO ATTO della Legge 440 orientata verso tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030;

VISTA la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 che istituisce i Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;
VISTE le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183;
VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;
VISTO il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 di adozione delle Linee guida per l'orientamento;
VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 9 maggio 2017, n. 71 nonché le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo adottate con D.M. 13 gennaio 2021, n. 18;
VISTA la Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito 27 settembre 2024, prot. n. 39343, avente ad oggetto Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa);
VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati;
TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
TENUTO CONTO degli obiettivi nazionali, regionali, di quelli presenti nella lettera di incarico del DS, di quelli desunti dal RAV e delle connessioni e interconnessioni tra essi;

TENUTO CONTO

- delle Indicazioni Nazionali dei Licei;
- del Piano Annuale d'Inclusione;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati;
- dei risultati delle prove standardizzate (INVALSI);

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento (Curricolo verticale, Curricolo di Educazione Civica, innovazione didattica digitale...);

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente continua a essere coinvolta nei processi di riforma che interessano la scuola (PNRR, PNSD, Piano Nazionale per la formazione dei docenti...) e nell'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili), personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali) e innovative;
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento e approcci meta-cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

CONSIDERATO CHE la scuola ha il dovere di garantire il diritto allo studio, di agevolare lo sviluppo delle potenzialità dello studente, di recuperare le situazioni di svantaggio, di favorire una valutazione consapevole, nell'ottica di creare culture inclusive, sviluppando buone pratiche coerenti, con azioni condivise, in maniera partecipata, da tutte le componenti professionali;

RITENUTO di dover fornire suggerimenti, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale e regionale, coerenti, altresì, con le attese delle famiglie degli studenti, con le responsabilità di tutti (Dirigente e Docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli studenti titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

CON L'INTENTO DI offrire suggerimenti, mediare modelli, garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (diritto allo studio-successo formativo);

VALUTATA l'opportunità di promuovere azioni incentrate su nuovi obiettivi da innestare sui precedenti (tali obiettivi dovranno essere verificati annualmente attraverso l'autovalutazione ed, eventualmente, ricalibrati con gli aggiustamenti del PdM e delle revisioni annuali del PTOF),

DIRAMA

per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025/2028, per le attività di Istituto e per le scelte di gestione e amministrazione, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti e in una prospettiva orientata alla successiva e puntuale pianificazione dell'offerta formativa il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

per il Collegio dei Docenti - orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici triennio 2025/2028, che dovranno tenere conto della più complessa visione della scuola implicata dalle innovazioni normative, dal particolare scenario che si è venuto a creare negli ultimi anni e dal recente dimensionamento scolastico.

Principi basilari

- Rendere coerente il PTOF con il PdM, anche a seguito degli aggiornamenti del RAV, partendo dalle priorità, dagli obiettivi di processo dell'istituto e dalle criticità emerse.
- Migliorare la qualità dei processi formativi, tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030, dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica, delle pratiche educative e didattiche, nonché gestionali ed organizzative.
- Favorire il miglioramento continuo dei processi didattici e organizzativi ritenuti, di volta in volta, funzionali al successo formativo degli studenti e, esercitando la corresponsabilità educativa con le famiglie, sostenere la crescita degli allievi come cittadini consapevoli e responsabili, aperti al confronto con la realtà culturale e orientati allo sviluppo lavorativo e sociale.
- Potenziare i percorsi formativi e di valorizzazione dei docenti individuando i bisogni formativi del personale in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare attenzione alle esigenze espresse dalla Legge n. 107/2015.
- Integrare le attività di continuità e orientamento nell'ambito del curricolo verticale e delle attività didattiche ordinarie (commi 33 e 35 dell'art. 1 della legge 107/2015).
- Cogliere le opportunità offerte dal Programma Nazionale, aderendo agli avvisi PN, PNSD, PNRR, Bandi e a ogni altro canale di finanziamento funzionale alle attività a sostegno del successo formativo degli studenti e al miglioramento delle strutture tecnologiche ed edilizie della scuola.
- Migliorare ulteriormente i rapporti e la comunicazione tra docenti e con i vari soggetti della comunità scolastica.
- Rendere più condivisi i documenti progettuali dell'Istituto e coinvolgere maggiormente i docenti nelle scelte organizzative relative alla didattica.
- Articolare meglio i tempi delle verifiche e potenziare la trasparenza e la tempestività delle valutazioni.
- Rendere collaborativi i rapporti e migliorare il clima relazionale tra studenti e nelle classi.
- Arricchire l'offerta formativa extracurricolare e i rapporti con gli enti e le associazioni territoriali.
- Migliorare e potenziare il Piano dell'Inclusività.

Obiettivi precisi:

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi e il conseguente piano di miglioramento dovranno costituire parte integrante del Piano. Si suggerisce di razionalizzare le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati per il triennio precedente, al fine di far convergere le azioni del Piano di Miglioramento sul raggiungimento dei traguardi. L'individuazione delle priorità dovrà tener conto della necessità di garantire a tutti gli studenti, soprattutto alle fasce più svantaggiate sul piano sociale, economico e culturale, il successo scolastico e formativo, favorendo da un lato l'inclusione, dall'altro la promozione delle eccellenze con itinerari formativi strategici, e di favorire la formazione di cittadini consapevoli e capaci, consci delle proprie attitudini e aspirazioni, educati alla convivenza civile, alla tolleranza e all'accettazione dell'altro.

La collaborazione con gli EE.LL., reti di scuole, Cooperative ed Enti del terzo settore, Aziende e associazioni culturali, sportive e professionali, Musei e Istituti di cultura, dovrà essere consolidata attraverso progetti di ampliamento dell'offerta formativa e Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento che siano in grado di aprirsi al territorio, accettando le sfide della complessità che la società contemporanea pone per favorire l'inclusione, l'orientamento e lo sviluppo della consapevolezza di sé degli studenti.

Verranno implementati gli scambi informativi e le collaborazioni con le Istituzioni cui è deputata l'istruzione terziaria per accompagnare gli adolescenti verso l'età adulta, favorendone maturità e autonomia.

Nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto, si terrà conto anche dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli anni precedenti.

Per ciò che riguarda l'inclusione scolastica, nell'ambito del Piano annuale dell'inclusione di cui all'art.8 del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66, saranno prodotti materiale informativo e modulistica di supporto per la redazione dei PEI e PDP.

Saranno, inoltre, obiettivi precisi:

- Consolidare e concretizzare la progettazione e la valutazione per competenze attraverso la costruzione del curricolo d'Istituto e di cittadinanza, la progettazione per dipartimenti, la definizione e la realizzazione di prove condivise e comuni per classi parallele, l'elaborazione di griglie e rubriche di valutazione comuni.
- Favorire lo sviluppo dell'intelligenza e della libertà degli studenti coinvolgendo tutti e ciascuno - secondo i propri bisogni e le proprie capacità - in percorsi educativi volti a garantire il diritto allo studio e a promuovere uno sviluppo multidimensionale della persona, finalizzati al raggiungimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze previste dal PECUP e adeguare la propria programmazione alla Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018, che ha individuato una nuova declinazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente.
- Prevenire difficoltà e situazioni di criticità e promuovere il successo scolastico agendo contro la dispersione e gli abbandoni, attivando azioni efficaci di accoglienza degli studenti.
- Promuovere la continuità del processo educativo realizzando percorsi formativi che valorizzino le conoscenze e le abilità dello studente nella specificità degli interventi e del profilo culturale e professionale.
- Ridurre le carenze con interventi di sostegno allo studio, con corsi di recupero e/o sportelli pomeridiani.
- Per ciò che riguarda i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, implementare il protocollo antibullismo presente nell'Istituzione scolastica e prevedere un team per il monitoraggio, la prima gestione e il supporto agli studenti e al personale scolastico.
- Implementare le interazioni fra scuola, famiglie, società e territorio, per garantire un apprendimento lungo l'intero corso della vita.
- Promuovere lo spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- Realizzare progetti in rete.
- Perfezionare lingue comunitarie.
- Partecipare a stage e percorsi per le competenze trasversali e di orientamento.
- Realizzare viaggi istruzione e stage linguistici finalizzati alla certificazione linguistica.
- Favorire il processo di internazionalizzazione del sistema di istruzione e formazione attraverso la mobilità studentesca internazionale, la promozione di percorsi e laboratori di educazione interculturale e internazionale per studenti e studentesse in collaborazione con soggetti terzi esperti, la promozione di attività formative per il personale sull'internazionalizzazione della scuola in collaborazione con soggetti terzi esperti.
- Favorire la partecipazione attiva degli studenti semplificando le modalità di accesso da parte degli stessi alle attività extracurricolari.
- Migliorare l'orientamento in ingresso e in uscita e i percorsi di PCTO.
- Migliorare l'azione amministrativa e didattica nell'ottica dello sviluppo delle nuove tecnologie e della dematerializzazione.
- Rinnovare l'uso e la qualità dei laboratori in un'ottica di *project work*.
- Conferire visibilità a tutti i prodotti dell'attività didattica curricolare ed extracurricolare tramite mezzi, strategie, strumenti di divulgazione.
- Partecipare a iniziative promosse da enti del territorio (gare, eventi e manifestazioni...)

Le attività e le iniziative di ampliamento curricolare terranno conto delle esigenze emerse dall'utenza (studenti e genitori), dalla realtà territoriale, dalle 'tradizioni' dell'istituto e saranno finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi (comma 7 dell'art.1 Legge 107/2015):

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà, della cura dei beni comuni, della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle competenze nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- approfondimento e regolamentazione dell'utilizzo degli strumenti di Intelligenza Artificiale (IA) individuando le modalità di eventuale utilizzo dell'IA nella didattica con previsione di vincoli in base all'età degli studenti, dell'eventuale insegnamento all'interno dell'educazione civica, dell'aggiornamento del piano di formazione per docenti e personale ATA nonché dell'offerta formativa per studenti e famiglie;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- individuazione di percorsi e sistemi finalizzati alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;
- definizione di un sistema di orientamento;
- potenziamento delle attività di orientamento in uscita.

I percorsi di PCTO e le attività di orientamento, così come implementati dalle legge 107, saranno realizzati in stretta connessione con le realtà territoriali, le Università, gli Enti e i luoghi di formazione e volti:

- al sostegno delle possibilità di sviluppo personale e professionale;
- alla valorizzazione della dimensione orientativa delle discipline;
- alla compenetrazione fra la scuola e il territorio con le realtà produttive.

Andranno privilegiate quelle che hanno avuto una ricaduta e un feedback positivo negli anni precedenti e quelle che non comportano oneri economici aggiuntivi per l'Istituzione Scolastica.

Il Piano dovrà:

riservare particolare attenzione al collegamento con la progettualità promossa tramite le riforme e gli investimenti del PNRR, finalizzati al miglioramento strutturale dell'offerta formativa e dei risultati degli studenti. Nello specifico, occorrerà connettere i progetti in essere con il Piano di Miglioramento; contenere una precisa programmazione delle attività previste dal Piano Nazionale Scuola Digitale, tenuto conto delle esperienze già maturate nel trascorso triennio precedente.

Nel Piano, inoltre, dovranno:

essere esplicitati i criteri riferiti alla Valutazione degli apprendimenti. Si rammenta che essa ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle studentesse e degli studenti; ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli allievi; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze (D. Lgs 62/2017 art. 1 comma 1). La valutazione deve essere coerente con l'offerta formativa dell'istituzione scolastica, con la personalizzazione dei percorsi e con le indicazioni nazionali per il curricolo e le linee guida (DPR 89/2010); è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa.

Tutti i docenti devono assicurare la trasparenza e la tempestività della valutazione, coerente con le griglie o rubriche elaborate in sede di Dipartimento, approvate dal Collegio Docenti e inserite nel PTOF.

Il Piano dovrà essere:

marcatamente **"inclusivo"**, in quanto l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti. In tal senso, il Piano dovrà prevedere una didattica speculare al raggiungimento degli obiettivi inclusivi dichiarati nel curricolo, individuando le scelte progettuali, identificando gli ambienti di apprendimento da prediligere e valutando gli apprendimenti degli studenti in un'ottica formativa, non solo sommativa.

Nel Piano dovrà essere definito:

il modello organizzativo della scuola esplicitato attraverso un organigramma funzionale, nel quale sono individuate le figure coinvolte nella gestione della scuola con i compiti e le funzioni svolte da ciascuno, nonché l'organizzazione degli uffici amministrativi e le modalità di rapporto con l'utenza.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- revisione del RAV di istituto con una chiara esplicitazione dei punti di forza e di criticità e, di conseguenza, delle priorità e dei traguardi fissati e della loro relazione con gli obiettivi di processo;
- analisi delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- ridefinizione delle azioni del PDM per il raggiungimento delle priorità e dei traguardi;
- scelte educative, curricolari ed extracurricolari che trovino corrispondenza nelle priorità e nei traguardi del RAV e abbiano stretta correlazione con gli obiettivi formativi della legge 107/2015.

L'Offerta Formativa dovrà articolarsi tenendo conto della normativa, delle linee d'indirizzo nazionali ed europee, dei documenti interni sopracitati, delle presenti indicazioni.

È quindi necessario:

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto caratterizzante l'identità della scuola;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle linee guida e ai Profili di competenza, tenendo presente che nelle Linee Guida il M.I. esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque, non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo d'istituto);
- garantire l'elaborazione e la somministrazione di prove comuni condivise, nell'ottica della promozione e della certificazione delle competenze;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica strutturata laboratorialmente, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari;

- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli studenti in difficoltà, sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare e intervenire tempestivamente sugli studenti a rischio (a partire da una segnalazione precoce);
- intervenire per ridurre le percentuali di dispersione e di abbandono, in particolar modo nel biennio;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare e integrare il ruolo dei Dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF;
- migliorare la comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli studenti e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione e ai risultati conseguiti;
- migliorare la quantità e la qualità delle dotazioni tecnologiche;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere la formazione e l'auto-aggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio (reti, accordi, progetti);
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Il Piano dovrà definire, esplicitare, includere:

- Indirizzi del DS e priorità del RAV;
- Offerta Formativa;
- Curricolo Verticale - Curricolo di Cittadinanza;
- Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica;
- PNSD e azioni volte allo sviluppo di competenze digitali;
- Attività inerenti ai percorsi di orientamento e ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO);
- Attività progettuali ed extrascolastiche in collaborazione con il territorio, che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare mattutina;
- Attività formative per il personale docente e ATA (Legge n.107/15 comma 12), coerenti con i bisogni emersi e rispondenti a esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica; nel Piano dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle attività di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale;
- Quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7, dalla lettera a alla lettera s, nonché iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- Azioni di monitoraggio ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi, finalizzate anche alla rendicontazione sociale che dovrà essere effettuata in base a obiettivi misurabili con dati oggettivi, resa pubblica anche attraverso la diffusione dei risultati raggiunti;
- Risorse occorrenti, attuazione dei principi di pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di ogni genere;
- Descrizione dei rapporti con il territorio;
- Regolamenti;
- Piano Inclusione;
- Fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- Fabbisogno di personale ATA;
- Fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali.

Il Piano, infine, dovrà:

- Promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola;
- Adottare tutte le misure necessarie a garantire lo svolgimento delle prove standardizzate nazionali nelle classi interessate secondo la normativa vigente, migliorare gli esiti, ridurre il numero degli studenti che si collocano nelle fasce di livello 1 e 2.

L'aggiornamento del Piano sarà predisposto:

a cura dei docenti con incarico di Funzione Strumentale Area 1 a ciò designate, in collaborazione con tutte le altre Funzioni Strumentali per i settori di competenza e con i componenti del NIV. Saranno, inoltre, coinvolti tutti i Dipartimenti in quanto articolazioni del Collegio per fornire contributi operativi sugli aspetti focali. La revisione del Piano, analizzata e condivisa dal Collegio, sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Istituto.

L'elaborazione del Piano deve superare la dimensione del mero adempimento burocratico, affinché lo stesso diventi un reale strumento di lavoro, finalizzato alla valorizzazione delle risorse umane e strutturali, con l'obiettivo di dare un senso comune e una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso. Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la partecipazione non sono di certo effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione di elevata professionalità.

Il presente Atto di Indirizzo è rivolto ai Docenti; il Collegio dei Docenti è tenuto a una attenta analisi, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

L'Atto di Indirizzo è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web.

Copia dello stesso è consegnata ai coordinatori dei Dipartimenti e al Gruppo di lavoro N.I.V., impegnati nella contestualizzazione delle scelte del Collegio dei Docenti nei piani educativi e didattici della classe.

Il presente Atto di Indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio dei Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente ringrazia per la competente e fattiva collaborazione e auspica che tutto il lavoro si svolga sempre in un clima di massima serenità.

Il Dirigente Scolastico

Filomena Rita FOLINO

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

ai sensi dell'Art.3: comma 2 del Decreto Legislativo n. 39/1993